



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
PARMA

ATTI DEL COMITATO ISTITUZIONALE

Seduta del 19 luglio 2007

Deliberazione n. 8/2007

OGGETTO: Art. 28, comma 1, delle Norme di Attuazione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) - Presa d'atto del collaudo tecnico di opere idrauliche programmate per la difesa del territorio in corrispondenza del "limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C" nei comuni di Cameri, Racconigi e Trino Vercellese.

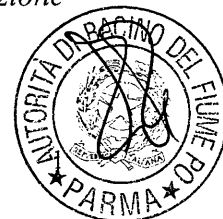
IL COMITATO ISTITUZIONALE

VISTO

- la legge 18 maggio 1989 n. 183, recante "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo" e successive modifiche ed integrazioni;
- il Decreto legge 11 giugno 1998 n. 180, recante "Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania", convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni;
- in particolare, l'art. 1 della suddetta normativa, relativo a "Piani stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico e misure di prevenzione per le aree a rischio";
- Il DPCM 24 luglio 1998, recante "Approvazione del Piano Stralcio delle Fasce Fluviali";
- il DPCM 24 maggio 2001, recante "Approvazione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po";
- il D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";
- il D. lgs. novembre 2006, n. 284 "Disposizioni correttive e integrative del D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale";
- in particolare, l'art. 1, commi 3 e 4 del suddetto Decreto legislativo;

RICHIAMATE

- la propria Deliberazione n. 26 dell'11 dicembre 1997, con cui questo Comitato ha adottato il "Piano Stralcio delle Fasce Fluviali, in attuazione della deliberazione del Comitato Istituzionale n. 19 del 9 novembre 1995";
- la propria Deliberazione n. 18 del 26 aprile 2001, con cui questo Comitato ha adottato il "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI)";
- la propria Deliberazione n. 11 del 5 aprile 2006 con cui questo Comitato ha approvato il Regolamento Attuativo contenente gli "adempimenti necessari ai fini dell'adozione



della deliberazione di presa d'atto del collaudo delle opere programmate per la difesa del territorio e indicate con segno grafico denominato "limite di progetto tra la fascia B e la fascia C".

PREMESSO CHE

- con DPCM 24 luglio 1998 è stato approvato il "*Piano Stralcio delle Fasce Fluviali*" (di seguito PSFF), quale stralcio del Piano di bacino del fiume Po, ai sensi dell'art. 17, comma 6ter della legge 18 maggio 1989, n. 183;
- il PSFF ha delimitato e normato le fasce fluviali relative ai corsi d'acqua del sottobacino del Po chiuso alla confluenza del fiume Tanaro, dall'asta del Po fino al Delta, e degli affluenti emiliani e lombardi limitatamente ai tratti arginati;
- in adempimento dell'art. 1, comma 1 del Decreto legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito in legge 3 agosto 1998, n. 267, questo Comitato Istituzionale, con propria Deliberazione n. 18 del 26 aprile 2001 ha adottato il "*Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico*" (di seguito brevemente definito PAI) quale ulteriore stralcio del Piano di bacino del fiume Po, ai sensi delle norme citate in precedenza;
- il PAI è stato approvato, ai sensi dell'art. 4, comma 1 della legge 183/1989, con DPCM 24 maggio 2001;
- per effetto dell'approvazione del PAI, la delimitazione delle Fasce fluviali di cui al citato PSFF è stata estesa ai corsi d'acqua della parte del bacino del fiume Po, non precedentemente interessata dal PSFF medesimo, unitamente alle relative Norme Tecniche di Attuazione di cui all'elaborato 7. Il PAI approvato ha pertanto assunto, in tal modo, i caratteri ed i contenuti di "*secondo Piano stralcio per le Fasce Fluviali*", applicando altresì la relativa normazione con le ulteriori integrazioni normative contenute nell'elaborato 7 (*Norme di Attuazione*);
- il PAI persegue l'obiettivo di garantire al territorio del bacino del fiume Po un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico, attraverso il ripristino degli equilibri idrogeologici e ambientali, il recupero degli ambiti fluviali e del sistema delle acque, la programmazione degli usi del suolo ai fini della difesa, della stabilizzazione e del consolidamento dei terreni, il recupero delle aree fluviali ad utilizzi ricreativi;
- al fine di perseguire tale obiettivo è definito nel Piano l'assetto di progetto dei corsi d'acqua delimitati dalle Fasce Fluviali, in ordine al raggiungimento del quale sono indicati gli interventi necessari;
- il Piano indica con apposito segno grafico, denominato "*limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C*", le opere idrauliche programmate per la difesa del territorio, concorrenti al raggiungimento dell'assetto di progetto dei corsi d'acqua delimitati dalle Fasce Fluviali;
- l'art. 28, comma 1, delle *Norme di Attuazione* del PAI stabilisce che, una volta realizzate le opere idrauliche programmate in corrispondenza del limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C, i confini della Fascia B si intenderanno definiti in conformità al tracciato dell'opera idraulica eseguita e la delibera del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino di presa d'atto del collaudo dell'opera idraulica eseguita varrà come variante automatica del Piano per il tracciamento di cui si tratta;
- allo scopo di giungere ad una puntuale ed esaustiva disciplina della procedura di presa d'atto sinteticamente delineata dall'articolo 28, necessaria per garantire un'applicazione uniforme e coordinata della stessa, il Comitato Istituzionale ha inoltre approvato – con Deliberazione n. 11 del 5 aprile 2006, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 44, comma 1 delle NA del PAI - un apposito Regolamento, finalizzato



definire una più puntuale definizione delle varie fasi in cui deve articolarsi la procedura di variante automatica, con particolare riguardo all'istruttoria preliminare alla presa d'atto e all'indicazione della documentazione da presentare ai fini dell'adozione della deliberazione del Comitato Istituzionale;

CONSIDERATO CHE

sono pervenute a questa Autorità di bacino, corredate degli atti di collaudo, della documentazione necessaria ad attestare la coerenza delle opere collaudate con gli obiettivi del PAI e della proposta di ridelimitazione delle Fasce Fluviali conseguente alla realizzazione delle opere stesse, le richieste relative a:

1. *Argini in sponda sinistra del Po a difesa di Trino Vercellese*: limiti di progetto tra la Fascia B e la Fascia C definiti nel PAI in sponda sinistra, nel tratto di fiume Po compreso tra le sezioni PAI n. 198 e n. 184;
 2. *Argini in destra del torrente Maira, in Comune di Racconigi*: limiti di progetto tra la Fascia B e la Fascia C definiti nel PAI in sponda sinistra e destra, nel tratto di torrente Maira compreso tra le sezioni PAI n. 13 e n. 9;
 3. *Argini in comune di Cameri*: limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C definito nel PAI in sponda sinistra del torrente Terdoppio nel tratto compreso tra le sezioni PAI n. 35 e n. 31;
- la Segreteria tecnica ha svolto la procedura istruttoria disciplinata dall'art. 28 delle NA del PAI e dal Regolamento Attuativo approvato con Deliberazione C. I. n. 11/2006, che si è conclusa con esito positivo;
 - è quindi possibile procedere alla presa d'atto del collaudo delle opere in precedenza richiamate, ai sensi del citato art. 28 delle NA del PAI

CONSIDERATO, ALTRESÌ, CHE:

- l'articolo 175, comma 1 del D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ha espressamente ed integralmente abrogato la legge n. 183/1989;
- l'art. 63 del suddetto Decreto, inoltre, ha previsto l'istituzione delle Autorità di bacino distrettuali e la soppressione, a far data dal 30 giugno 2006, delle Autorità di bacino istituite a norma della legge 18 maggio 1989, n. 183;

CONSIDERATO, TUTTAVIA, CHE:

- a seguito della modifica ad esso successivamente apportata dall'art. 1 del D lgs. n. 284/2006, l'articolo 170 del D. Lgs. n. 152/2006 ha prorogato le Autorità di bacino di cui alla legge n. 183/1989 fino alla data di entrata in vigore del decreto legislativo correttivo di cui il citato D lgs. n. 284/2006 ha previsto l'adozione, facendo salvi, al tempo stesso, gli atti posti in essere dalle Autorità di bacino successivamente al 30 aprile 2006 e fino all'entrata in vigore del suddetto decreto legislativo correttivo;
- ai sensi del menzionato art. 170 del D. lgs. n. 152/2006 (come modificato dall'art. 1 del D lgs. n. 284/2006) sussiste quindi la competenza di questa Autorità di bacino all'adozione della presente Deliberazione;

ACQUISITO

il parere favorevole espresso da parte del Comitato tecnico nelle sedute del 22 maggio 2007 per il Comune di Trino Vercellese e del 13 giugno 2007 per i Comuni di Racconigi e Cameri;



per quanto sopra visto, richiamato, premesso e considerato, questo Comitato Istituzionale

DELIBERA

ARTICOLO 1

1. Ai sensi dell'art. 28 delle Norme di Attuazione del PAI, si prende atto del collaudo tecnico dei lavori di realizzazione delle seguenti opere idrauliche:
 - I. *argini in sinistra del torrente Terdoppio in comune di Cameri*: limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C definito nel PAI in sponda sinistra del torrente Terdoppio nel tratto compreso tra le sezioni PAI n. 35 e n. 31;
 - II. *argini in destra del torrente Maira, in Comune di Racconigi*: limiti di progetto tra la Fascia B e la Fascia C definiti nel PAI in sponda sinistra e destra, nel tratto di torrente Maira compreso tra le sezioni PAI n. 13 e n. 9;
 - III. *argini in sponda sinistra del Po a difesa di Trino Vercellese*: limiti di progetto tra la Fascia B e la Fascia C definiti nel PAI in sponda sinistra, nel tratto di fiume Po compreso tra le sezioni PAI n. 198 e n. 184;

ARTICOLO 2

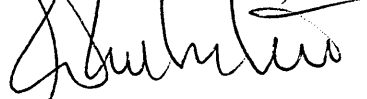
1. A seguito degli interventi di cui al punto precedente, la delimitazione della fascia fluviale "B di progetto" è modificata nel modo rappresentato nelle *Tavole di delimitazione delle fasce Fluviali*, in scala 1:25.000, allegata al presente atto:
 1. Comune di Cameri: fascia B in sponda sinistra del torrente Terdoppio nel tratto compreso tra le sezioni PAI n. 35 e n. 31 (Tavola AGOGNA 09 TERDOPPIO 04, FOGLIO 116 SEZ. 2 – Novara Allegato 1)
 2. Comune di Racconigi: fascia B in sponda sinistra e destra, nel tratto di torrente Maira compreso tra le sezioni PAI n. 13 e n. 9 (Tavole MAIRA 03, FOGLIO 192 SEZ. IV – Racconigi e PO 49 MAIRA 02 VARAITA 02, FOGLIO 191 SEZ. I – Villafranca Piemonte Allegato 2)
 3. Comune di Trino Vercellese: fascia B in sponda sinistra, nel tratto di fiume Po compreso tra le sezioni PAI n. 198 e n. 184 (Tavola PO 41, FOGLIO 157 SEZ. 1 – Trino Allegato 3).

ARTICOLO 3

1. L'Autorità di bacino provvede a trasmettere copia del presente atto, corredato dalle tavole di cui all'articolo precedente, ai Sindaci dei comuni di Cameri, Racconigi e Trino Vercellese.
2. Entro 15 giorni, decorrenti dalla data di ricevimento delle copie di cui al comma precedente, i suddetti Sindaci sono tenuti a pubblicare gli elaborati riguardanti il territorio comunale mediante affissione degli stessi all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi. I Sindaci sono altresì tenuti a trasmettere alla Regione Piemonte la certificazione relativa all'avvenuta pubblicazione.

Il Segretario Generale

(Dott. Michele Presbitero)



Il Presidente

(Sen. Gianni Piatti)

